



Conflitto in Medio Oriente e caro carburanti: per le imprese artigiane sarde un extra costo che può superare i 10.000 euro l'anno

CNA Sardegna rilancia l'analisi della Confederazione nazionale: il conflitto iraniano e le tensioni nello Stretto di Hormuz pesano su artigiani, manutentori, trasportatori e laboratori dell'Isola. Doppia penalizzazione per la Sardegna, già esposta a costi di insularità strutturalmente più elevati.

I PUNTI CHIAVE

Impatto carburanti:	aumento medio del gasolio fino a quasi 1.000 euro/anno per un artigiano con un furgone; quasi 2.900 euro per chi ne usa tre
Settori colpiti:	impiantisti, manutentori, panifici, lavanderie, gelaterie, laboratori artigiani, NCC, taxi, autotrasporto merci
Extra costo complessivo:	tra 3 e 4 miliardi di euro l'anno per le micro e piccole imprese italiane
NCC e taxi:	oltre 1.600 euro/anno per un NCC (60mila km); circa 2.000 euro/anno per un taxi (80mila km)
Autotrasporto merci:	oltre 10.500 euro/anno per una piccola impresa con mezzo a 120mila km
Sardegna e insularità:	doppia esposizione per le imprese isolane: costi di trasporto già strutturalmente più elevati e mercato energetico dipendente
Richiesta CNA Sardegna:	misure urgenti nazionali e regionali per sterilizzare gli effetti del caro carburante sulle microimprese, con attenzione alla specificità insulare

1. IL QUADRO GENERALE: LA "TASSA OCCULTA" SUL LAVORO ARTIGIANO

La guerra in Iran e le tensioni nello Stretto di Hormuz si stanno traducendo in una nuova pressione sui costi delle micro e piccole imprese italiane – e sarde in particolare. Non si tratta solo di grandi industrie energivore o di trasporti internazionali: a essere colpite in modo diretto e immediato sono soprattutto le attività di prossimità, quelle che ogni giorno entrano nelle case dei sardi, consegnano prodotti, effettuano manutenzioni, assistenza tecnica e servizi sul territorio.

Secondo l'analisi elaborata dalla CNA a livello nazionale, l'aumento medio del gasolio può determinare extra costi che oscillano tra 3 e 4 miliardi di euro l'anno sull'intero sistema delle micro e piccole imprese italiane. Per la Sardegna, la situazione è ulteriormente aggravata da una condizione strutturale ben nota: i costi di insularità rendono già oggi il carburante e l'energia mediamente più cari rispetto alle regioni continentali, amplificando l'impatto di ogni shock sui prezzi internazionali del petrolio.

2. I NUMERI DELL'IMPATTO SULLE IMPRESE ARTIGIANE

L'analisi della CNA quantifica con precisione gli aggravii attesi categoria per categoria:

- Un artigiano con un furgone (30.000 km/anno, consumo 11 km/litro): circa 955 euro di extra costo annuo
- Una microimpresa con due furgoni: circa 1.900 euro annui
- Una microimpresa con tre furgoni: quasi 2.900 euro annui – l'equivalente di un mese di affitto del laboratorio
- Un NCC (60.000 km/anno): oltre 1.600 euro annui
- Un taxi (80.000 km/anno): circa 2.000 euro annui
- Una piccola impresa di autotrasporto merci (120.000 km/anno): oltre 10.500 euro annui

A questi costi diretti si sommano gli aumenti dell'energia per laboratori, forni e impianti: panifici, lavanderie, gelaterie e altri laboratori artigiani devono far fronte contemporaneamente al rincaro dei carburanti e a quello dell'energia elettrica e del gas.

3. I SETTORI PIÙ ESPOSTI IN SARDEGNA

Il tessuto produttivo sardo è fortemente caratterizzato proprio dalle categorie che l'analisi CNA individua come più vulnerabili:

- Impiantisti e tecnici manutentori: percorrono mediamente 25–30mila chilometri l'anno con 5–6 interventi al giorno
- Artigiani edili e piccoli cantieri: mobilità continua tra cantieri spesso distanti in un territorio a bassa densità urbana
- Trasporto locale e NCC: essenziali in un'isola dove l'alternativa pubblica è spesso assente
- Panifici, laboratori alimentari, lavanderie: doppio impatto da carburante ed energia
- Piccole imprese di autotrasporto merci: le più colpite in termini assoluti, con aggravii che possono superare 10mila euro annui

In Sardegna circolano decine di migliaia di furgoni e veicoli commerciali leggeri. Anche applicando una stima conservativa di extra costo medio di 800 euro per veicolo, l'impatto sull'economia artigiana isolana è dell'ordine di decine di milioni di euro l'anno.

4. LA POSIZIONE DI CNA SARDEGNA

“Il conflitto in Medio Oriente non è una crisi lontana: entra direttamente nei bilanci delle nostre imprese artigiane, dalla manutenzione della caldaia alla consegna del pane, dall'assistenza tecnica ai piccoli cantieri. Per un artigiano sardo, che già paga il carburante più di un collega continentale a causa dell'insularità, ogni rincaro internazionale si traduce in una doppia penalizzazione. Non possiamo accettare che il lavoro quotidiano di migliaia di imprese diventi insostenibile per colpa di tensioni geopolitiche su cui non hanno alcun controllo.”

Luigi Tomasi, Presidente CNA Sardegna

“Chiediamo con forza misure immediate da parte del Governo nazionale e della Regione Sardegna. Sul piano nazionale, serve un intervento strutturale sul costo dei carburanti per le imprese, con attenzione specifica alle micro e piccole imprese che non possono ottimizzare la logistica come fanno i grandi gruppi. Sul piano regionale, il tema dell'insularità energetica deve tornare al centro dell'agenda: la Sardegna non può continuare a pagare un prezzo aggiuntivo per ogni crisi internazionale. È il momento di trasformare la transizione energetica in una leva concreta per ridurre la dipendenza e abbattere i costi strutturali delle nostre imprese.”

Francesco Porcu, Segretario CNA Sardegna

5. LE RICHIESTE DI CNA SARDEGNA

CNA Sardegna chiede interventi su due livelli:

Sul piano nazionale: misure urgenti di contenimento del caro carburanti per le microimprese (accise, crediti d'imposta, agevolazioni per veicoli commerciali); rafforzamento degli ammortizzatori per la liquidità delle PMI esposte agli shock energetici.

Sul piano regionale: riconoscimento esplicito dell'insularità energetica come fattore di svantaggio strutturale; accelerazione degli investimenti in energie rinnovabili e autoconsumo collettivo per le imprese artigiane; sostegno alla transizione verso veicoli a basso impatto nei settori più esposti.